

onde, di fronte alle intransigenze ostinate, emergono splendidi lumi di carità umana, quali il Cardinale Manning, e il Kremenz, e l'Ireland e il Gibbons e gli altri di quella Chiesa Americana, che nella sua propaganda di amore universale trovò qualche contrasto nelle ostinate tradizioni escludive del Vaticano regio. Comunque, conviene abbandonare i feroci ricordi di un passato non tanto rimoto, quando prima del quarantotto l'Inquisizione esercitava ancora il suo infame Tribunale in Roma, e anche qui in Piemonte la fede si predicava coll'ergastolo, col bastone e coll'oppressione, e talvolta colla forza; e, rimirando quei lumi di amori accesi da fuochi superni, dire col poeta:

« Vid' io così più turbe di splendori,
Fulgurati di su da raggi ardenti,
Senza veder principio di fulgori. »

(PAR. 23).

Il Kremenz, il Manning, son morti: spenta è la face che con essi illuminava tanta parte del mondo civile, che accendeva di sacro ardore tante coscienze di fedeli che da essi traevano lume e alimento al bene. Ma un riflesso della loro luce perdura nel mondo. E pur ieri leggevo nei giornali tedeschi, che il Reverendo Arcivescovo di Bamberg, Von Schork, gettando la prima pietra di una nuova Chiesa Cattolica in Norimberga, si rivolse ai presenti Rabbini e Pastori protestanti, ringraziandoli per aver anch'essi coadiuvato con offerte raccolte fra i loro fedeli all'opera erigenda: e aggiunse: « sia questa pietra che io qui sto collocando, una pietra d'angolo, sulla quale si fondi un'edificio di amore. Si parla molto oggi di « tolleranza: » questa parola equivale a sopportare. Ma si sopporta un male: e il Cattolico non deve considerare come un male sopportabile gli Acatolici, ma proseguirli con quell'amore ch'egli deve ad ogni suo simile. »

Con queste nobili parole io chiuderò questa mia rivista così rapida, rivista di idee che è assai più interessante che ogni rivista di aridi fatti. Nè vorrò guastare l'impressione dolcissima che esse devon suscitare in ogni animo elevato, con odiosi confronti. Queste parole ci provengono da un paese che spesso ci è descritto come un focolare di religiose intolleranze. Quanto avrebbero da impararvi molti sacerdoti, che pure appartengono a paesi che si vantano assai più avanzati nella libertà civile!

O. R.

CORRISPONDENZE

DA GENOVA

Mostre nazionali Vinicola e Zoologica - La Magona - Festival - Corso dei Fiori - Illuminazioni - Concorso Bande, ecc.

Il 4 p. v. giugno avranno principio le grandi feste che Genova ha decretate per l'8° centenario della traslocazione delle ceneri del Battista. Per tale occasione il Comitato degli esercenti sotto l'attiva ed intelligente presidenza del signor Giovanni Preti - ha organizzato due mostre nazionali, una vini-

cola, l'altra zootecnica. Nella vinicola che si inaugurerà solennemente il 4 p. v. giugno, festa dello Statuto, sono numerosissimi gli espositori Piemontesi: Acqui sarà degnamente rappresentata dalle seguenti ditte: Fratelli Beccaro, Luigi Bellati, Giuseppe Reimandi, Confini e nipoti, e altre di Strevi di cui mi sfugge il nome.

La commissione ordinatrice della mostra vinicola, che si terrà nell'elegante nuovo mercato orientale in via XX Settembre, lavora a tutt'uomo perchè essa abbia un esito soddisfacentissimo. Il segretario cav. prof. Niccolò Rossi ne è l'anima e sotto la sua oculata sorveglianza tutto procede a gonfie vele. Della detta commissione fa parte il vostro concittadino signor Francesco Beccaro, nonchè il Marchese Pinelli-Gentile di Tagliolo. Durante l'esposizione saranno pure tenute diverse conferenze nella viticoltura ed enologia.

A questa mostra, che comprende vini e distillati, nonchè le macchine vinicole e viticole, sono assegnati numerosi premi e diplomi, anche del Ministero, Comizio Agrario e Municipio.

La esposizione zootecnica avrà luogo nei giorni 16, 17 e 18 giugno, in piazza Paolo da Novi, e riuscirà anch'essa bellissima, essendo fin d'ora assicurato l'intervento numerosissimo dei principali allevatori di bestiame.

All'Acquasola avrà luogo un grande Festival, per quale stanno lavorando i principali artisti genovesi, dai quali si attendono grandi cose e non piccole sorprese. Vi sarà un concorso di bande e nelle sere del 23 e 24 giugno, 4 bande riunite eseguiranno *La notte di San Giovanni* e *La Battaglia di San Martino*.

Il corso dei fiori per i quali i Sovrani mandarono in premio una artistica coppa di bronzo e alluminio, riuscirà senza dubbio splendido. Il comitato ha avuto fin d'ora promessa di concorso da buona parte dell'aristocrazia genovese e ligure.

Durante le feste si avrà pure nella ridente via Corsica, in faccia al mare, *La Magona*, ovvero fiera fantastica, balli, giostre, illuminazioni a gaz, elettriche, alla veneziana, ecc.

Avremo pure, regate a vela, gare di nuoto, esposizione di réclames, illuminazioni del porto e dei porti, due mesi insomma di feste straordinarie.

E di queste, se me lo permetterete, e se i vostri cortesi lettori non si annoiano, vi darò settimanalmente un resoconto.

Viator.

Una irreparabile sciagura ha colpito uno dei nostri amici carissimi e redattore assiduo.

L'Avv. Carlo Chiaborelli, ha perduto la sua *Rina*, un'amor di bambina, che da poco era venuta a coronare la felicità di quelle due anime gentili.

Non cerchiamo parole di conforto a tanto duolo, perchè non ne troveremo di adeguate. Addolorati, mandiamo all'amico nostro ed alla gentilissima sua consorte profondissime condoglianze.

La Redazione.

Politeama Garibaldi

Finalmente possiamo esclamare anche noi: *habemus pontificem*, o meglio ancora uno spettacolo lirico di prim'ordine,

L'interpretazione che della *Forza del Destino* ci ha dato l'Impresa Ivaldi non poteva desiderarsi migliore a meno di non essere veramente e sempre incontentabili. Il primo elogio a lei quindi col rimpianto che le nostre signore siano troppo restie a incoraggiarla.

E davvero il povero cronista, che colle note musicali ha poca dimestichezza, si trova con un grave compito sulle spalle per encomiare tutti gli artisti come meritano. La penna avrebbe bisogno di trovare nuovi aggettivi laudativi visto che i vecchi si sono così soventi sciupati malamente.

La signorina *Edvige Guasconi* è una *Eleonora* meravigliosa colla sua voce sempre uguale, intonata, di bel timbro e di una invidiabile estensione; commove il pubblico alle sventure dell'infelice protagonista e lo trascina all'applauso sincero ed interminabile. Conosce tutte le risorse della scena e da artista intelligente sa trarne tutti i possibili effetti. Anche l'esile personcina pare fatta apposta per nascondere sotto il saio la povera reietta.

La parte di *Preziosilla* ha un interprete indovinatissima nella signorina *Bonino* che muove i primi passi nell'arte. La sua voce dolce, carezzevole, giunge gradita all'orecchio di chi ascolta, né certo le può mancare un brillante avvenire. Il pubblico l'applaudisce soventi e volentieri.

Chi poi ha fatto della sua parte una vera creazione è il baritono Sig. *Mordesti* che alle doti tutte intellettuali unisce ancora le fisiche: ciò che non guasta mai. Egli procura a chi lo ascolta le stesse sensazioni che prova la sua anima di artista perfetto. E perfetto è in tutto: nella voce, nella scena, nei gesti. Le note escono con la più naturale facilità e con tale estensione ed esattezza di intonazione da non potersi trovar migliore, aggraziato sempre, misura il gesto con molta intelligenza così da rendersi il beniamino del pubblico.

Anche il tenore Sig. *Villalta* sa toccare coi suoi acuti delle altezze che parrebbero inarrivabili. Sempre artista, anche nel dettaglio più minuto, trascina col baritono il pubblico in visibilo nel duetto nel quart'atto di cui ogni sera si vuole insistentemente il bis.

Degnissima corona a loro è il basso *Luigi Lucenti*, un basso che può ben dirsi un ... alto. Ed è grande davvero fisicamente e come artista, sebbene nella *Forza del Destino* non abbia mezzo di manifestarsi in tutta la sua pienezza. La sua voce potentissima ma sempre meravigliosamente intonata, ricoprirebbe interamente l'orchestra se egli non sapesse moderarla a dovere.

E il buon *Melitone*? Anche lui, il Sig. Carlo Pierangeli, sa cavarsela assai bene nelle sue ... mormorazioni, e dà al personaggio che rappresenta un'interpretazione senza leziosaggini o esagerazioni. E' specialmente applaudito nel second'atto.

Non ho registrato gli applausi perchè non l'avrei finita più: sono tanti e così insistenti che parleranno agli artisti assai meglio della mia prosa scolorita.

In orchestra qualche vuoto, forse troppi vuoti, ma da quello che c'è il maestro Vigoni ha saputo trarre tutto il possibile. A lui un elogio meritato per l'amore che mette nell'istruire i nostri giovani.... professori di orchestra.

Bene il coro del second'atto. Ho però notato un fatto strano: i cori bevono sempre.... dell'acqua di *Vichy Giommi*: perchè? forse che aiuta la voce? Allora non sarà un gran male.

Eleganza e cura nel vestiario e scenarii.

E poichè sono in argomento anch'io come il cronista della *Gazzetta* mi son chiesto perchè non vengono autorizzati gli orfani a far parte dell'orchestra. Qualcuno, maligno, ha voluto farmi credere che sia questa la volontà delle monache, ma io non ci credo, perchè l'ottimo presidente della congregazione non ubbidisce certo alla volontà degli altri, specialmente quando questa è tanto cervellotica.

In settimana andrà in scena il *Faust*, ci si dice, col tenore Montecucchi.

LEGGETE

ogni mattina la

GAZZETTA DEL POPOLO

che è il Giornale il meglio informato e il più antico del Piemonte

Il suo servizio telegrafico è il più completo

Coloro che si abbonano alla *Gazzetta del Popolo* direttamente al suo ufficio d'amministrazione in Torino, o con vaglia o con cartolina-vaglia, hanno diritto:

1° Alla *Gazzetta del Popolo della Domenica*, settimanale, illustrata,

2° Alla *Cronaca Agricola*, colle lezioni della *Scuola Agraria* dell'Università di Torino;

3° Al Bollettino Ufficiale delle *Estrazioni Finanziarie*, colla *Tabella bimensile* dei corsi dei principali valori e titoli quotati alle Borse più importanti d'Europa.

Oltre l'interessante romanzo *Amori Infelici* di RENATO DE PONT-JEST, in corso di pubblicazione, la *Gazzetta del Popolo* si è assicurata la primizia di un nuovo racconto, che l'illustre Anton Giulio Barrili sta scrivendo appositamente per l'autorevole e tanto diffuso giornale torinese.

Inoltre diamo ai lettori la lieta notizia che la *Gazzetta del Popolo* ha ottenuto dalla simpatica e popolare scrittrice *Matilde Serao* la facoltà di pubblicare un suo romanzo, che sta ultimando e che avrà a suo tempo l'onore della riproduzione in autorevoli giornali francesi.

Coloro che prenderanno l'abbonamento direttamente all'Amministrazione della *Gazzetta del Popolo* in Torino riceveranno gratuitamente i numeri doppi, colle corrispondenze dei comuni di tutte le provincie piemontesi, la *Cronaca Agricola*, le *Estrazioni Finanziarie* e la *Gazzetta del Popolo della Domenica* (letteraria-illustrata). L'abbonamento per le quattro pubblicazioni riunite costa L. 1,60 al mese, L. 4,80 per tre mesi, L. 9,60 per sei mesi, L. 19,20 per un anno.